

# Chiese

a **Tires** al Catinaccio



S. Giorgio

S. Sebastiano

S. Cipriano

südtirol



[www.tiers.it](http://www.tiers.it)



## Chiesa parrocchiale di San Giorgio

### Cenni storici

Per avere informazioni più precise sulla Chiesa di San Giorgio bisogna risalire al 1332. All'epoca la chiesa era molto più piccola, in stile romanico con volte e abside semirotonda.

Della costruzione originaria è rimasta soltanto la parte inferiore della torre con le finestre romane ad arco a tutto sesto. Il tetto a forma di cipolla è stato costruito nel 1739.

Nel 1472 è stata asportata l'abside romanica e al suo posto è stato costruito, con l'ampiezza dell'intera chiesa, un presbiterio gotico poligonale che esiste tuttora e il quale è stato solo successivamente privato dei costoloni.



Intorno al 1767 iniziò la ristrutturazione barocca da cui derivarono l'attuale navata con l'ampia navata trasversale e la cupola piatta. Nel 1771 la chiesa fu riconsacrata.

Nel 1968 al presbiterio venne data una nuova configurazione; vennero eliminati i due altari laterali, mentre la mensa dell'altare principale fu collocata al centro del presbiterio.



## Dipinti del soffitto

L'artista Carl Henrici della Slesia dipinse tutti e tre dipinti nel 1772. Nell'affresco della cupola appare la firma: "C. Henrici pinxit 1772".

Nel **presbiterio** vediamo Maria con il bambino che, accompagnata da un angelo, porge lo scapolare al carmelitano Simon Stock. Sotto appaiono i simboli dei quattro continenti. Il quinto, l'Australia, allora non era ancora stato scoperto.





**L'affresco della cupola** mostra San Giorgio, accusato, che si difende davanti al giudice; inoltre un grande palazzo con un arco di trionfo, sullo sfondo un idolo davanti al quale San Giorgio deve fare un sacrificio; a destra il sacerdote e l'accusatore, a sinistra il re o l'imperatore con la sua corte, davanti la figura del santo vittorioso che rifiuta decisamente.

Lo sfondo non è altro che una creazione architettonica che, tramite la sua prospettiva, solleva per così dire il soffitto e lascia libero lo sguardo verso il cielo.

Sulla **cantoria** vediamo San Giorgio che vince il drago. Questa immagine racconta sotto forma di leggenda la stessa storia dell'affresco della cupola. Nella chiesa greca San Giorgio rappresenta in modo particolare il portabandiera del Cristianesimo.

Sul **parapetto del coro** durante il restauro interno del 1997 sono stati riscoperti i quattro dipinti. Il giglio che fiorisce (Gen/3,15 b) e il serpente ramato alzato (Num/21,9) sono segni che rimandano alla redenzione di Cristo. Le altre due immagini rappresentano degli strumenti che risuonano nel coro in onore di Dio.

## Interno

**L'altare** del 1871 presenta nella struttura neo-romanica le statue di San Giorgio e San Floriano. Il quadro sull'altare maggiore è opera di Jacopo Rignoto e fu portato a Tires da Roma nel 1706. Esso rappresenta Maria con il bambino; la Madonna porta in mano lo scapolare.

Si tratta di un rifacimento dell'immagine miracolosa della Madonna di Santa Maria Maggiore a Roma, ma non più bizantina come quella.

Il **fonte battesimale** nel presbiterio risale al 14° secolo. Si tratta con ogni probabilità del fonte battesimale della prima chiesa parrocchiale costruita intorno al 1257.

Il **gruppo della crocifissione** nel presbiterio è una splendida opera che risale ai tempi del tardo barocco.

Le **stazioni della via crucis** sono state realizzate nel 1906 dallo scultore Dander di Bressanone, le cornici sono dell'ebanista Georg Pattis di Tires.

I **banchi della chiesa** con le loro ricche decorazioni risalgono all'epoca barocca intorno all'anno 1771. Le panche per i bambini sono state aggiunte solo nel 1985.

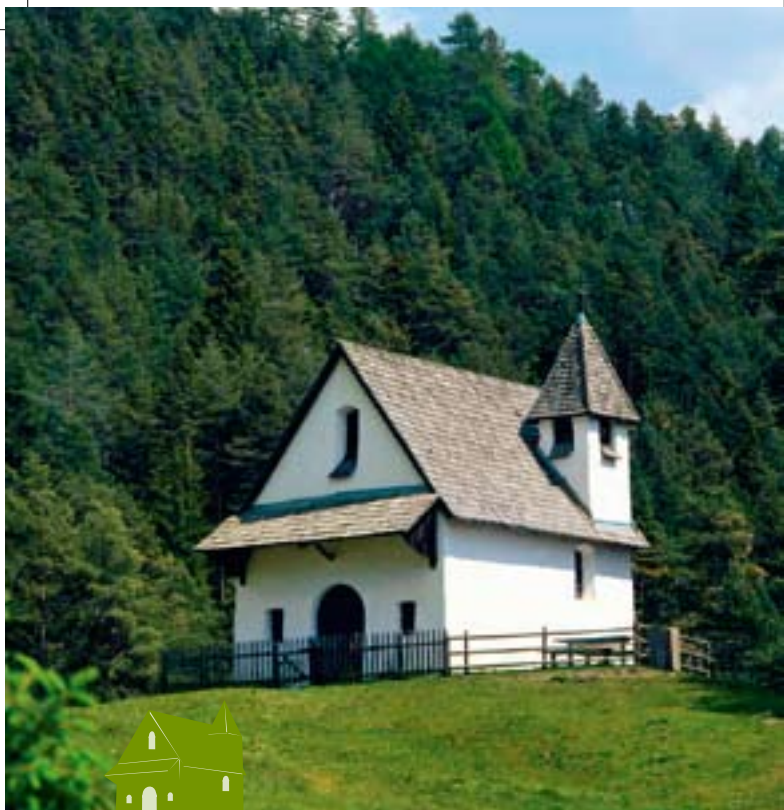
**L'organo** del 1982 è opera dell'organista Paolo Ciresa della Val di Fiemme. Il vecchio alloggiamento con la sua travatura piegata a gomito risalente al 1819 è rimasto essenzialmente lo stesso.

Il grazioso positivo tergale, messo a riposo nel 1910, è stato riutilizzato.

L'organo ha 15 registri con un totale di 999 canne. La canna più lunga misura 2,5 m, la più corta 2 cm.

Le **statue** di San Giorgio, Santa Elisabetta e Sant'Agnese sulla facciata della chiesa risalgono al 1906 e sono di Franz Tavella.





## Chiesa di San Sebastiano

La chiesetta di San Sebastiano con la piccola torre campanaria e la chiusura su tre lati fu costruita in stile gotico ai tempi della peste nel 1635 a seguito di un voto da parte dei parrocchiani e dedicata ai santi protettori contro la peste, San Sebastiano e San Rocco. La lettera di consacrazione del 1642 è conservata nell'archivio parrocchiale.

Precedentemente in questo punto sorgeva una chiesa tardo romanica dedicata a Santa Cristina. La chiesetta colpisce per il suo posto che, nel linguaggio popolare, significa "suolo consacrato" e che presumibilmente era un luogo di culto già in epoca pagana.



## Dipinto della parete

Sulla parete laterale di sinistra si trova un'immagine votiva (17° e 18° secolo) con Pietà, i santi protettori contro la peste Rocco e Sebastiano, lo stemma con scritta scolorita del donatore Michele, barone di Völs-Colonna, probabilmente a ricordo della figlia Ursula Elisabetta morta di peste nel 1636.

Lo stemma dei Völs-Colonna troneggia anche sull'armadio laterale a sinistra dell'altare.

## Altare

La struttura dell'altare è molto semplice: lesena, timpano spezzato, al centro l'immagine dell'incoronazione di Maria con Sebastiano e Rocco; prima metà del 17° secolo.





## Chiesa di San Cipriano

La chiesa è una struttura tardo romanica con abside semiarrotondata e dovrebbe risalire, come la Chiesa di San Giorgio, al 13° secolo. In questo periodo, accanto alla chiesa parrocchiale, veniva indicata come chiesa filiale della parrocchia Völs-Colonna. Nel 1583 la chiesa fu rinnovata dai baroni Völs-Colonna. Al posto del vecchio soffitto di legno si creò una volta e le finestre vennero ampliate. Un'iscrizione sull'altare parla effettivamente di un'edificazione, ma a quel tempo non venne più applicata alcun abside semiarrotondata. Sempre a quel periodo risale anche l'innalzamento della struttura dell'altare.

### Altare

Il piccolo altare rinascimentale ha la forma di un altare gotico a trittico. Il quadro centrale rappresenta i santi Cipriano e Giustina; le pale

rappresentano a sinistra San Francesco e a destra San Giacomo, patrono dei pellegrini. Nella pala di sinistra è rappresentata Santa Caterina in un portale rinascimentale e in quella di destra Santa Barbara. Nella predella troviamo lo stemma e l'iscrizione dei Signori di Fiè (1583). Il tabernacolo laterale è del 1619 e rappresenta i rilievi di Gesù uomo dei dolori che mostra le sue ferite. Ai lati sono raffigurati San Michele e Santa Ursula. Il crocefisso con la Madonna addolorata e gli angeli è un'opera del 17° secolo. L'affresco sul lato esterno mostra Dio padre che lancia delle frecce ai peccatori. Però Cipriano e Giustina, con la loro intercessione, allontanano il male dai credenti (17° sec.).



## Escursione da chiesa a chiesa

Vale senz'altro la pena fare un'**escursione da chiesa a chiesa**. Così in una mezza giornata si può conoscere tutta la Valle di Tires. La cosa migliore è cominciare con una visita alla **chiesa parrocchiale di San Giorgio** (1018 m) per proseguire poi verso la Casa della comunità dove si trova la prima stazione della via crucis che porta a San Sebastiano. Le immagini delle stazioni della via crucis sono state realizzate da Hannes Kreuzkamp nel 1984. Dopo circa 15 minuti questo sentiero incrocia il sentiero per escursionisti da Bagni di Lavina Bianca a Belvedere per abbandonarlo dopo ca. 200 m, sopra il Thaler Bühel. Lì inizia il parco naturale Sciliar-Catinaccio. Dopo 15 minuti si raggiunge San Sebastiano (1266 m).

Da **San Sebastiano** un tratto di strada conduce attraverso il bosco in direzione di San Cipriano sfociando presso Tscherndui nella strada superiore asfaltata. Una comoda alternativa devia a sinistra subito dopo aver attraversato la valle dietro San Sebastiano e riconduce dopo 500 m al tratto di strada. Da Tscherndui si segue la strada superiore fino a San Cipriano (1073 m) godendo della splendida vista sulla Fine Valle e sul Catinaccio.

Da **San Cipriano a Tires** si procede su un sentiero pedonale a fianco della strada principale.

**Tempo di percorrenza complessivo: circa 2 ore e mezza**



Informazioni più dettagliate in

**Tires al Catinaccio** - un racconto fatto di testo e immagini

Edizioni Raetia, Bolzano 1999

(disponibile nella biblioteca comunale o presso il gestore del vostro alloggio)

© ARTPRINT

[info@tiers.it](mailto:info@tiers.it)